

sede del Centro Nazionale di Studi sul Boccaccio ed ospita una ricca biblioteca. Certaldo ha conservato e valorizzato questo suo pater patriae: una raccolta di disegni (oltre 500) di artisti contemporanei viene periodicamente esposta nelle sale del Palazzo Pretorio, ed il "Premio Boccaccio" si è ormai affermato come una manifestazione tra le più importanti, assegnando un ambito riconoscimento agli scrittori che abbiano ricevuto un grande successo di critica. Tra le più celebri manifestazioni organizzate dal Centro Studi vi è stata quella del 1975, in occasione del 6° centenario della morte del grande letterato.

### **IL PALAZZO PRETORIO, SIMBOLO DEL POTERE, SIMBOLO DI CERTALDO.**

Il monumento più rappresentativo di Certaldo si erge alla sommità del colle fortificato, a ridosso delle mura ed è parte dell'asse centrale del nucleo abitativo, contrapposto com'è alla torre merlata. Sorto nel XII secolo e residenza dei Conti Alberti, il suo aspetto attuale è il frutto di numerosi interventi. Sede di un vicariato della Repubblica fiorentina nel XV secolo, ospitò il governo cittadino, il tribunale, le carceri, gli uffici giudiziari ed amministrativi: rappresentò, dunque, il potere politico, così come la vicina chiesa di San Tommaso – alla quale è legato da un porticato – lo è di quello religioso. Poteri legati e contigui, dunque: anche nella continuità di un pavimento di mattorni posati a spina di pesce. È da questo momento che iniziano le prime trasformazioni interne, dovute soprattutto al cambiamento di funzione e delle quali gli effetti sono visibili ancora oggi. Da maniera feudale, abitazione del conte, questo palazzo fu adattato ad edificio pubblico nel quale si amministrava la giustizia. Nel 1479 truppe senesi, unite a quelle del Duca di Calabria, recarono vasti danni al palazzo, tanto che si rese necessario un restauro durato ben tre anni. Nel 1538 fu ap-



posto sulla facciata del palazzo il grande stemma mediceo in arenaria. Gravemente deteriorato e caduto in disgrazia a partire dagli ultimi decenni del XVI secolo, quando l'abolizione del vicariato voluta dal Granduca portò allo smantellamento ed alla vendita del palazzo, questo simbolo cittadino fu destinato a civili abitazioni: il suo piano interno fu smantellato, vi furono ricavati quindici alloggi di una o due stanze, furono deturpati molti dei suoi capolavori. Riacquistato dal Municipio, è stato recuperato e ripristinato con grande cura.

Oggi il Palazzo Pretorio è orgogliosamente rivendicato come radice stori-

ca e culturale di Certaldo. Innumerevoli sono i motivi di interesse legati alla struttura architettonica ed alle testimonianze che questo monumento racconta. A cominciare dall'esterno, con la torre dell'orologio (risale al 1484) e con gli innumerevoli stemmi e targhe delle famiglie dei Vicari, alcune delle quali provenienti dalla bottega dei Della Robbia.

Il restauro del secolo scorso "inventò" l'attuale sommità merlata e le sei finestre; in realtà, la facciata originale era formata da un massiccio muro interrotto da un finestrone centrale. La loggetta del Vicariato, che si trova al di sotto del palazzo, è ciò che rimane dell'antica loggia, che nel